

nobili et li altri che rimaseno vivi. Come il successo di tuto il seguito Vostra Serenità intenderà per le relatione de alcuni che se hanno trovato presenti al tuto et poi fono scampati, le qual incluse mandeno. El zuoba Santo da sera per la via de Coranto havessimo nova de esser sta sentito bombardar il golfo di l'Egina, et quella note io proveditore con ogni celerità cum il resto di le galie mi partii da Napoli et andai a  
 38• quella volta, per strada inteso il caso, ma non di che sorta di navili armati erano sta prese dite galie, volsi andar a zercar le fuste, ma hessendo io il sabato Santo sopra San Zorzi de Albania, et havendo scoperto venir da la volta de Zia molte vele che era tutta l'armata dil Signor, giudicai fusse la sua antivarda et quella che havesse preso le nostre galie, et per diversi rispetti cargandome dita armata adosso mi ritrassi adrieto et tornai a Napoli, che se avesse potuto andar di longo come era lo intento mio andar a Zia et Termenia trovava li corsari con le galie a Termenia che portavano la preda, sicome havemo inteso per fermo che li erano, per la fregata che a di 6 spazai a la volta di Cavo Collone per discoverzer di la armata turchesca. Mi è sta referito, come quando le fuste remurchiarono le galie a Zia essa fregata era scesa in una vallegella li a Zia, et inteso tal caxo andò dal Permarin, el patron de la fregata, et avisolo di tal cosa, qual lo fece intender al capitano di l'armata dil Signor, et allora el spazò due fuste a diti corsari come ne la relation predita appar. Questa fastidiosa nova avisemo con lacrime a li occhi, ma hessendo le cose dil combater dubie quando occorre qualche sinistro *maxime* per soperebietà de l'inimico et per la mala sorte che dispone le cose a suo modo, bisogna soportar tal adversi casi con buon animo, sperando ne la divina Maestà che a la fine il tuto puol sortir miglior effetto. Essa armata zoè galie 28 et fuste 7 arivò in apresso el Castri il sabato Santo a bona hora, et io proveditor veni la sera qui a Napoli, la matina di Pasqua consultasemo quello se dovea far, et mandasemo al capitano di essa armata domino Antonio Spiera monaco et turziman nostro et Francesco Spineli capo di provisionati, con comission di referir a Sua Magnificèntia in la materia di essa galla quanto per la sua deposition si vederà; el qual capitano rispose mostrando haver tal caxo a male et ne mandò uno arz directivo alla excelsa Porta et uno mandato amplissimo di esser fato bona compagnia per la strada a chi porterà esso arz. E dil tuto, per un ulaco va a Constantinopoli mandato hozi per esso magnifico capitano, ne havemo dato

notitia al magnifico baylo et diman o l'altro per messo a posta replicheremo et li manderemo il dito arz. Dita armada è ancora al Castri et femo farli ogni bona compagnia al possibile al soldo nostro.

*Ricevute fino a li 17.* Per esser ritornà il messo, perchè le strade non sono sicure, havemo per lettere dil Castri che l'armada turchesca si levò de li a li 15 et vene a le Spetie, et de li eri matina se parti et tolse la volta verso Zachonu, et per non haver il tempo troppo favorevole non pensamo che l'habbi hora passato el cavo Malio nè sapemo dove la sia arivata. Dimane piacendo a Dio io proveditor mi leverò de qui et navicherò secondo il bisogno.

*A di 14 April.* Andrea fiol di Zorzi Macussa albanese da Napoli fugito di l'armata turchesca che se ritrova al Castri referisce come lui era con una nave de turchi a Constantinopoli quando fo armato questa armata, et per meterla in ordine el Signor ha comandato che se togliano di homeni dove se trovano, et cussi fo tolti di la nostra nave nui tre, et io fui uno et ne promise di pagarne ma non ne pagò niente, nè a mi nè ad altri, et se parti da Constantinopoli a uno trato 26 vele zoè 24 galie et 2 fuste tutte del Signor. El nostro partir fu a la settimana di quadragesima, non mi ricordo qual zorno venissem a Galipoli, dove era in ordine 7 galie et 4 fuste et si partissem in tutto vele 32, non fo il zorno sbocchassemo il Streto et venissem al Tenedo, poi a Stalimene dove se rompete una galla per mal governo, *tamen* fu scapolado ogni cosa et venissem al Caristo et Negroponte, poi a Zia, dove trovassem do nave che andavano a Constantinopoli che disse esser venetiane, a le qual non fu fato dispiazer, et il zuoba Santo fu visto da la nostra vardia velizar 6 fuste et 2 galie, el nostro capitano mandò fuora 3 fuste che per esser mar grosso niuna galla potè ussir, et la sera tornò solo la fusta, et disse che queste fuste haveano preso do galie venetiane, che non volve obedir et venir in porto, anzi ferite 2 de li soi homeni, et che loro andavano a la volta de Anatolia et le altre do fuste non è tornate. Se partissem poi de Zia et venuti qui al Castri, dove hessendo io andato in terra a far legne son scampate via, che chi puol scampar scampa, et da Constantinopoli in qua sono scampati più de 50 tra christiani et turchi, perchè tuti è per angaria et stano mal volentiera in l'armata. Dimandato che se dice dove la dia andar et quel la fa al Castri disse si dice che la va a Coron, et la sta al Castri per aspetar le dite due fuste che non sono